

Mezzi pesanti, attenzione all'angolo morto!

Quante volte c'è capitato d'osservare un automezzo compiere manovre o, semplicemente, doversi districare con difficoltà nel traffico cittadino? Quante altre ci siamo sentiti in pericolo perché abbiamo ritenuto che il suo autista invadesse la nostra sfera di sicurezza?

Sovrastati da una mole imponente, sorpresi dalle dimensioni e dagli ingombri, talvolta dal rumore (soprattutto se in bicicletta), non ci siamo forse resi conto che, nella maggioranza dei casi, ciò è accaduto proprio perché noi, utenti più "deboli", non ci siamo comportati con la necessaria prudenza, mantenendo le distanze, stabilendo un contatto visivo e considerando i numerosi angoli ciechi che affliggono la visuale su camion o bus. ► Ricordiamoci che chi guida per

professione riceve una formazione molto più approfondita della nostra ed è obbligato ad affrontare 5 corsie in un quincio (CQC) nei quali vengono trattati anche argomenti come quello oggetto della nostra odierna rubrica. Negli ultimi 15 anni, c'è stato un netto miglioramento delle capacità specialistiche.

La visibilità è la chiave ► Gli autisti dei mezzi pesanti, malgrado dispongano di una più ampia dotazione di specchietti, talvolta non avvertono il pericolo perché, semplicemente, non possono vederlo. È quindi sempre bene ritenere che se non sussiste un contatto con gli occhi, diretto o tramite qualsiasi altro dispositivo riflettente, siamo in presenza di un angolo cieco (o morto) e dobbiamo quindi spostarci in una zona più congrua. È una nostra responsabilità ed è pure imperativo che i genitori prestino particolare attenzione ai bambini che, per la loro statura, risultano ancora più ardui da scorgere. ► Inoltre, un autocarro rappresenta un notevole ostacolo al nostro campo visivo, ponendoci in circostanze potenzialmente critiche: mai, ad esem-

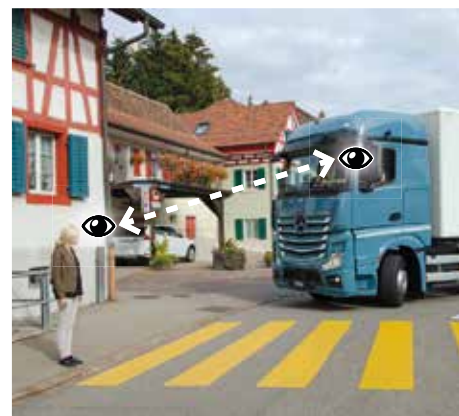
pio, sorpassare un camion che, fermo alle strisce pedonali, agevola l'attraversamento delle persone.

Distanze e cautela. In caso d'incidente, a farsi male sono sempre i più minuti.

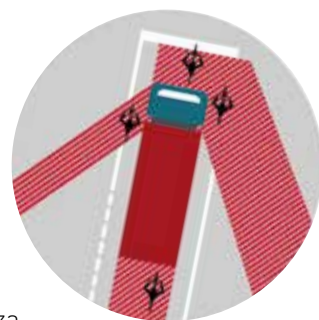
► Anche i moderni retrovisori non sono in grado d'eliminare completamente le aree cieche, specialmente quando si tratta di veicoli d'ingenti dimensioni. Quali sono?



Come comportarsi correttamente? Le regole d'oro ► A piedi: stabilite il contatto visivo con il conducente. Poi, attraversate la strada.



In bicicletta: è più sicuro attendere in una posizione retrostante, mai di lato. Se il mezzo è fermo, pazientate finché sia ripartito e avanzate solo in un secondo momento.



Per tutti: mantenete un'ampia distanza, soprattutto laterale, e cercate sempre lo sguardo del conducente. Eppoi, pazienza! La stragrande maggioranza delle merci di cui ogni giorno possiamo godere sugli scaffali del nostro supermercato preferito viaggia su gomma.



Manovre ► Contrariamente a ciò che molti ritengono, la presenza di un segnale acustico che indichi la retromarcia di un mezzo pesante non è obbligatoria, così come non lo è l'inserimento delle 4 frecce (anche se, nell'ambito dei corsi per professionisti, viene raccomandato). Attenzione dunque, la volontà d'eseguire

una manovra non è sempre così evidente e l'area richiesta può rivelarsi anche molto estesa. Rendetevi visibili (anche attraverso gli specchietti) e concedete spazio.

Situazioni peculiari ► Spesso, per poter impostare una curva, un veicolo pe-

sante si sposta sulla sinistra creando un varco alla sua destra nel quale è rischiosissimo infilarsi. ► Lo sbalzo posteriore (la coda), principalmente per quanto riguarda gli autobus, può avere lunghezze significative e rappresentare un pericolo consistente in caso di svolta perché può invadere un campo più ampio rispetto a quanto siamo in grado di valutare. ► Nelle rotonde di piccolo raggio, anche a due corsie, è assolutamente sconsigliato viaggiare affiancati a un autocarro perché di frequente ci si trova nell'angolo morto. Inoltre, lo sbalzo posteriore potrebbe invadere la nostra corsia. ► Prestiamo la massima attenzione quando un veicolo pesante, o anche semplicemente un furgone, ha come unica possibilità la sosta su un marciapiede per scaricare le merci. Aspettiamoci l'apertura improvvisa di porte e portelloni o l'abbassamento della sponda elevatrice. Maggiori informazioni su www.astag.ch

Un particolare ringraziamento agli esperti della sede ticinese di Astag a Gordola.



ACS, LA TUA SCUOLA GUIDA
IN CENTRO A LUGANO

Iscriviti ai corsi sensibilizzazione
e soccorritori su www.acsti.ch

